

Pronti per una battaglia di democrazia

di Pierluigi Castagnetti

Ha fatto bene Antonello Soro a dire con assoluta chiarezza che ci accingiamo a una battaglia durissima, insieme agli altri gruppi di opposizione, a quello dell'Udc in particolare, contro il progetto di nuova legge elettorale per il parlamento europeo presentato dalla maggioranza.

L'introduzione dello sbarramento al 5 per cento e l'eliminazione delle preferenze per la scelta della rappresentanza italiana nel parlamento europeo, un parlamento che non esprimendo alcuna maggioranza non deve perseguire obiettivi di governabilità, ha il solo scopo di avviare una riforma *in pejus* del sistema elettorale europeo, a cui seguirà inevitabilmente quella per le elezioni regionali e quella per le elezioni locali, in modo da omogeneizzare tutti i sistemi elettorali alla mai abbastanza criticata legge Calderoli - Porcellum.

Un furto di potere democratico a danni dei cittadini che diverrebbe a quel punto totale e definitivo e configurerebbe, è il caso di denunciarlo senza timidezza, un pericoloso snaturamento della democrazia del paese.

La si giri come si vuole, si evocino le immagini garbate di Tocqueville («dittatura dolce») o di Nadia Urbinati («democrazia docile»), quando i cittadini vengono privati del potere di scegliere chi li deve rappresentare in tutte le istituzioni, la democrazia non è più tale.

E' vero che oggi - e su questo scommette la destra del nostro paese - c'è una certa "distrazione" della società civile rispetto a questi temi, per ragioni anche comprensibili viste le difficoltà economiche con cui si battono le famiglie italiane, ma non è men vero che tocca alle forze politiche ancorate al modello di democrazia costituzionale reagire con forza.

Questo sarà un passaggio decisivo per identificare il "tipo" di opposizione del Pd, una opposizione veramente democratica non solo perché rinuncia a metodi di contrapposizione pregiudiziale e, per quanto possibile, extraparlamentare, ma perché intende mettere al centro della propria strategia la lotta contro la lenta corrosione dei principi fondamentali delle democrazie moderne.

Una opposizione che trasmetta, inoltre, un messaggio indimenticabile e motivante ai tanti cittadini che dal 14 ottobre dello scorso anno stanno seguendo con fiducia e pure con qualche apprensione il cammino del Pd.

Senza titubanze, come ha detto il capogruppo Soro, partiamo insieme all'Udc per una battaglia politica tra le più serie fra quelle che ci attendono.